



CARTELLA STAMPA - Milano, 10 aprile 2018

Presentazione del programma della 66. edizione

Dal 26 aprile al 6 maggio la 66. edizione della rassegna cinematografica, con il record di 710 film iscritti, di cui 149 selezionati (comprese le pellicole per le scuole e le famiglie) e 25 in concorso. 150 appuntamenti, tra serate evento, incontri, mostre e convegni. Il Giappone Paese ospite della Sezione “Destinazione...”.
Numerose anteprime nazionali alla rassegna MontagnaLibri.

I “confini” dell’alpinismo e la “slow mountain” al centro degli appuntamenti del festival

- Sarà anche il festival delle “storie al femminile” con le testimonianze di due ospiti speciali: **Pasang Lhamu Sherpa Akita**, la principale guida alpina del Nepal, prima donna del suo Paese ad avere scalato il K2. Per il coraggio dimostrato durante il terremoto del Nepal del 2015 le è stato assegnato nel 2016 il premio del National Geographic “Adventurer of the year”; **Nasim Eshqi**, free climber iraniana, unica donna in Iran a fare dell’arrampicata all’aperto la propria professione. Due straordinarie protagoniste dei nostri tempi per le quali la montagna è diventata una ragione di vita e di emancipazione femminile rispetto alle culture dei loro Paesi.
- Numerosi celebri alpinisti alle serate evento, tra cui **Reinhold Messner, Hansjoerg Auer, Hervé Barmasse, Manolo, Adam Ondra, Nicola Tondini, Denis Urubko, Emilio Previtali, Alex Txikon**.
- Ci sarà anche **Tommy Caldwell**, uno dei più famosi arrampicatori statunitensi, diventato un’icona dopo l’impresa di due anni fa, quando ha scalato in libera, con Kevin Jorgeson, la Dawn Wall su El Capitan, nello Yosemite, la big wall più difficile al mondo. Impresa che ha attirato l’attenzione mediatica internazionale, compresi i tweet dell’allora presidente Obama.
- Grande serata dedicata anche all’alpinismo trentino, durante la quale si renderà omaggio all’indimenticabile **Bruno Detassis** (di cui quest’anno ricorre il decennale della scomparsa) per scoprire, attraverso le testimonianze di chi lo ha conosciuto e i racconti dei protagonisti dell’alpinismo di oggi, com’è cambiato il modo di vivere la montagna. Al grande alpinista sarà dedicata, per la prima volta, anche una mostra in collaborazione con la SAT (Società degli Alpinisti Tridentini).
- Tra gli ospiti speciali l’attore e regista **Rocco Papaleo**, con un affascinante e coinvolgente spettacolo teatrale sulla passione del camminare.
- Serata inaugurale del festival (26 aprile, alle 21, al Teatro Sociale) con il film muto **Visages d’enfants**, di Jacques Feyder, con le musiche dal vivo dell’**Orchestra Città Aperta** (fondata a Fossa, in provincia de L’Aquila) scritte e dirette dal celebre

compositore **Carlo Crivelli** (per i dettagli dell'evento si rimanda allo specifico comunicato stampa presente in cartella).

- Il pluricampione di ciclismo **Francesco Moser** ospite al festival all'anteprima assoluta del film sulla sua vita *Moser: scacco al tempo*, di Nello Correale (2 maggio, alle 21, Supercinema Vittoria).
- Le opere in anteprima italiana che apriranno e chiuderanno la programmazione cinematografica del 66. Trento Film Festival saranno lo spettacolare film di sport e avventura francese **Tout là-haut**, di Serge Hazanavicius, girato tra le nevi di Chamonix e dell'Himalaya, e il debutto italiano **Resina**, di Renzo Carbonera, ambientato nella comunità cimbra di Luserna, in Trentino.
- Ricchissima esposizione di libri alla 32. edizione della rassegna internazionale dell'editoria di montagna "**MontagnaLibri**" che si ripresenta con un programma d'incontri di altissima qualità, con numerose anteprime nazionali e la partecipazione di celebri autori, tra i quali, **Paolo Cognetti, Susanna Tartaro, Ilaria Tuti, Stefano Ardito, Tommy Caldwell, Francesco Vidotto, Manolo, Giorgio Amitrano, Yōko Tawada**.
- Presente anche il teatro con due importanti appuntamenti: uno di alpinismo, per tutti gli amanti delle grandi imprese, dal titolo "**Un alt(r)o Everest**", di e con **Mattia Fabris e Jacopo Biccocchi**; l'altro, dal titolo "**Si slancia nel cielo**", pensato per grandi e piccini per avvicinarsi all'universalità della montagna in modo coinvolgente e divertente con **Lucio Gardin**.

Milano - Il Trento Film Festival ha presentato oggi, nella Sede centrale del Cai, a Milano, il programma della 66. edizione che si svolgerà a Trento dal 26 aprile al 6 maggio. Un'edizione che si caratterizzerà per numerosi appuntamenti di grande richiamo, con tanti nomi del mondo dell'alpinismo, del cinema, della cultura e dello spettacolo e per un programma cinematografico di alto livello, con 25 film a concorso, su un totale di 710 opere iscritte.

Il programma del festival, dopo i saluti del presidente generale del CAI, **Vincenzo Torti**, è stato illustrato dal presidente e dalla direttrice della rassegna, rispettivamente **Mauro Leveghi** e **Luana Bisesti** e dal responsabile del programma cinematografico, **Sergio Fant**.

«Quest'anno – ha spiegato **Mauro Leveghi** – il Trento Film Festival potrà essere paragonato a un vero e proprio "campo base", inteso sia come punto di partenza per percorrere, attraverso le numerose proposte della rassegna, una molteplicità di itinerari alla scoperta di come sta cambiando il modo di vivere la montagna e l'avventura; sia come luogo di ritorno, dove raccontare le proprie esperienze, le conquiste, le sconfitte, per riflettere sui limiti del possibile nell'alpinismo e sull'affermarsi di un approccio alla montagna più lento e contemplativo, alla luce del numero sempre più alto di appassionati dei grandi "cammini" che attraversano la nostra Penisola. Anche il Giappone, Paese ospite della Sezione "Destinazione...", ci offrirà, in questo senso, molteplici occasioni per sperimentare un rapporto "slow" con la montagna e scoprire, allo stesso tempo, le similitudini che accomunano i popoli alpini a quelli di una terra così lontana e culturalmente diversa. Ma il campo base del festival sarà anche l'occasione per condividere storie di donne straordinarie di Paesi come Iran e Pakistan, dove hanno fatto dell'arrampicata e dell'alpinismo (mondo quasi esclusivo degli uomini) la loro ragione di vita e di emancipazione femminile. Una sfida, la loro, contro sensi comuni di chiusura che si possono ritrovare, in forme diverse, in varie parti del mondo e che dimostrano come la montagna possa offrire occasioni di riscatto e cambiamento, offrendo a tutti visioni nuove, spingendo i confini sempre più in alto, dove si trovano nuove terre da esplorare, così come suggerisce l'immagine del manifesto ufficiale di questa 66. edizione del festival, dove ognuno potrà vivere la propria avventura».

Il manifesto della rassegna quest'anno è firmato dall'illustratore e graphic designer **Philip Giordano**. Madre filippina, padre svizzero, Philip Giordano è nato a Savona nel 1980 e da

qualche anno vive a Shibuya, in Giappone.

«Il tratto di Philip Giordano, artista italiano, ma per la sua formazione appartenente al mondo – ha commentato **Luana Bisesti** - è fresco e leggero e riesce ad esprimere, con una notevole forza attrattiva, i sentimenti di gioia e stupore provati da un bambino o da un adulto al cospetto di un cielo stellato o di una montagna. L'artista vive in questo momento in Giappone e il manifesto di quest'anno che, per i colori e la levità delle linee ci riporta alla cultura di questo Paese, ci propone un viaggio immaginario e avventuroso alla scoperta del mondo che si apre oltre i confini delle montagne, proiettandoci in un cielo costellato di futuro, speranza e sogni».

Il programma dedicato al Giappone, realizzato con il patrocinio dell'**Ambasciata del Giappone in Italia**, permetterà di scoprire diverse sfaccettature di questo straordinario e affascinante Paese che si caratterizza, peraltro, per il rapporto secolare dei suoi abitanti con un territorio in gran parte costituito da boschi, montagne e vaste aree rurali.

«Questi ambienti naturali, meravigliosi, ma spesso aspri - ha evidenziato **Sergio Fant** - saranno lo sfondo di film che documentano la vita di chi resiste alle difficili condizioni, alle forze della natura, alle intemperie, alla solitudine e dopo la catastrofe nucleare di Fukushima persino all'invisibile radioattività, rifiutandosi di tradire le proprie radici, scegliendo la frenetica vita nelle grandi città».

Si parlerà anche del ruolo che ha la cultura gastronomica nella società e nella famiglia giapponesi, oltre che nella percezione del Paese nel resto del mondo. Le varie iniziative saranno realizzate con il contributo della **Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto**.

Davvero numerosi i protagonisti e gli ospiti che animeranno le serate evento del festival: per le serate alpinistiche **Reinhold Messner, Hansjoerg Auer, Hervé Barmasse, Manolo, Adam Ondra, Nicola Tondini, Alex Txicon, Denis Urubko**, il meteorologo d'alta quota **Filippo Thiery**; i giovani **Silvestro** e **Tomas Franchini, Manuel Bontempelli, Gianni Canale** che insieme a **Sergio Martini, Ermanno Salvaterra, Maurizio Giaroli, Franco Nicolini, Palma Baldo, Marco Furlani, Egidio Bonapace, Giuliano Giovannini, Giuliano Stenghel, Maurizio Giordani, Sergio Speranza**, ricorderanno, con il fotografo e alpinista **Adriano Dalpez**, i figli **Jalla** e **Claudio** e il **Coro della Sosat** la straordinaria figura di **Bruno Detassis** a dieci anni dalla sua scomparsa. Tra i grandi nomi dell'alpinismo ci sarà anche **Tommy Caldwell**, diventato un'icona dopo la scalata in libera, realizzata con Kevin Jorgeson, della Dawn Wall su El Capitan, Yosemite, la big wall più difficile al mondo, che sarà ospite del festival in ben tre appuntamenti. Tra i personaggi delle altre serate evento anche lo scrittore **Paolo Rumiz**, l'attore e regista **Rocco Papaleo**, il biker-viaggiatore **Alessandro de Bertolini**.

«Questi appuntamenti – ha aggiunto **Luana Bisesti** - avranno come fili conduttori la "slow mountain", vale a dire l'approccio lento e contemplativo alla natura e alle alte quote e quello dei "confini" dell'alpinismo, nel senso dei limiti della rinuncia e delle nuove frontiere di chi scala le montagne. Avremo altrettanto grandi ospiti anche negli altri appuntamenti della rassegna che hanno come sfondo la montagna, tra cui lo scrittore **Marco Albino Ferrari**, gli attori **Mattia Fabris, Jacopo Biccocchi, Lucio Gardin**. Volti noti del mondo dell'alpinismo, della cultura e dello spettacolo che condurranno il pubblico in un viaggio alla scoperta dei vari modi in cui può essere vissuta la montagna nel mondo, secondo diverse culture e differenti visioni. Ma avremo anche le testimonianze di due donne straordinarie, la climber iraniana **Nasim Eshqi** e l'alpinista nepalese **Pasang Lhamu Sherpa Akita**, premio del National Geographic "Adventurer of the year" nel 2016: due donne unite dalla stessa passione per la montagna e dal medesimo impegno per l'emancipazione femminile nei loro rispettivi Paesi. Con loro scopriremo le enormi "montagne" di sacrifici e pregiudizi che ogni giorno devono scalare, oltre a quelle vere, per seguire la strada della loro vita».

Anche quest'anno, il festival proporrà un ricco programma di mostre ed esposizioni, con tematiche che spaziano dal Giappone, alla Grande Guerra, fino alla montagna in tutte le sue forme. Tanto spazio sarà dato all'illustrazione e alla fotografia.

«Tra le esposizioni in programma – ha aggiunto **Luana Bisesti** – il 23 aprile, alle 18, a Palazzo Trentini, inaugureremo la mostra "**Bruno Detassis. Una vita libera in montagna**", realizzata in collaborazione con la SAT (Società degli Alpinisti Tridentini) a cura di **Adriano Dalpez** e **Riccardo Decarli**, con l'allestimento dell'architetto **Roberto Festi**. La mostra, di cui una parte sarà allestita anche alla Casa della SAT, è la prima esposizione dedicata al grande alpinista e illustra la sua figura umana e le grandi imprese sportive che ha realizzato durante la fervida vita. Saranno esposte quaranta fotografie di Detassis e delle montagne da lui scalate, opere di Adriano Dalpez. In mostra anche molti oggetti appartenuti all'alpinista e un ciclo di video che lo riprendono che sarà proiettato nello Spazio Alpino della Casa-SAT».

Grandi nomi anche per gli incontri letterari alla 32. edizione della rassegna internazionale dell'editoria di montagna "**MontagnaLibri**" e alle presentazioni dei freschi di stampa "Prima a... Roccabruna". Numerosi celebri scrittori e alpinisti, tra i quali **Paolo Cognetti**, **Susanna Tartaro**, **Ilaria Tuti**, **Stefano Ardito**, **Tommy Caldwell**, **Francesco Vidotto** **Dante Colli**, **Alessandro Gogna**, **Simon McCartney**, **Manolo**, **Giorgio Daidola**, **Markus Holzer**, **Markus Larcher**, **Emilio Previtali** condurranno il pubblico in storie d'avventura, di montagna e sci alpinismo, con un focus anche sui prodotti del territorio "da mettere nello zaino per una sana alimentazione in montagna": gli esperti della **Fondazione Edmund Mach**, tra i quali il presidente **Andrea Segrè** e il dirigente del Servizio di Dietetica e nutrizione clinica dell'Azienda sanitaria della Provincia Autonoma di Trento, **Carlo Pedrolli**, illustreranno, infatti, la versione alpina della dieta. Celebri autori anche per il Giappone, come **Giorgio Amitrano**, uno dei massimi esperti di letteratura e lingua giapponese e la scrittrice **Yōko Tawada**.

Programma ricchissimo di eventi anche per i più piccoli e le scuole con "**TFF Family**", la sezione della rassegna che racchiude tutte le attività che si svolgono nell'ambito del "**Parco dei Mestieri**", ospitato nel meraviglioso giardino della sede arcivescovile di Trento e organizzato in collaborazione con **Vita Trentina** e **Radio Trentino inBlu**, **Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina**, **MUSE-Museo delle scienze**, **Collegio delle Guide Alpine del Trentino**, **Parco Naturale Adamello Brenta**, **Gruppo Speleologico Trentino**, **il Centro per la Cooperazione Internazionale** e **l'Agenzia provinciale per le Risorse idriche e l'energia**. Collaborano anche **l'Istituto "Tambosi"**, **l'Istituto Pavoniano "Artigianelli"** per le Arti Grafiche e **l'Azienda Forestale di Trento e Sopramonte**.

Attività anche in montagna, con numerose iniziative organizzate in collaborazione con **MUSE-Museo delle scienze di Trento** e la **Rete di Riserve del Monte Bondone**.

Con il restauro di *Visages d'enfants* tornano al festival il grande cinema muto e la musica dal vivo

Il capolavoro di Jacques Feyder ambientato sulle Alpi svizzere, con la nuova partitura del Maestro Carlo Crivelli eseguita dall'Orchestra Città Aperta, aprirà ufficialmente giovedì 26 aprile la 66. edizione.

Il nuovo restauro di uno dei più celebri film di montagna e sull'infanzia della storia del cinema, e la partitura orchestrale originale commissionata per l'occasione, offrono al Trento Film Festival l'attesa opportunità di riportare in città lo spettacolo del grande cinema muto musicato dal vivo, nella serata inaugurale dell'edizione 2018, giovedì 26 aprile alle ore 21.00, nella prestigiosa cornice del Teatro Sociale di Trento.

Visages d'enfants venne girato fra il 1923 e il 1925 tra gli studios francesi e le vette svizzere, per la regia di Jacques Feyder. Insieme ai film di Abel Gance e René Clair, è considerato uno dei capolavori del cinema francese degli anni '20.

A Saint-Luc, villaggio abbarbicato sulle montagne, Jean non riesce ad accettare la morte della madre. Suo padre Pierre pensa a risposarsi con Jeanne, anche lei vedova e madre della piccola Arlette. Ma Jean non accetta la matrigna, e i due bimbi finiscono per detestarsi. Una sera d'inverno, Jean convince Arlette ad andare alla ricerca della bambola che ha smarrito, e la bambina si perde nella neve. Assalito dai rimorsi, Jean confessa tutto al padre...

Il restauro del film è stato realizzato dalla Lobster Films di Parigi, con la collaborazione della Cinémathèque suisse e dell'EYE Film Instituut Nederland e il finanziamento dell'istituzione elvetica Memoriav. La prima mondiale della nuova versione restaurata con le musiche originali di Crivelli, eseguite dall'Orchestra della Svizzera Italiana diretta da Frank Strobel, si è tenuta a Locarno giovedì 18 gennaio 2018, in collaborazione con il Locarno Festival.

Quella a Trento giovedì 26 aprile sarà dunque la seconda presentazione e prima internazionale del restauro, e in quest'occasione la partitura sarà eseguita dai quaranta elementi dell'Orchestra Città Aperta, fondata a Fossa in provincia de L'Aquila dal compositore Carlo Crivelli e da Jonathan Williams, uno dei più grandi cornisti del mondo. L'Orchestra Città Aperta vuol essere un centro d'eccellenza di produzione di colonne sonore, capace di confrontarsi con la scena mondiale da questo borgo nel cuore dell'Abruzzo aquilano.

Carlo Crivelli è uno dei più importanti e apprezzati compositori italiani di colonne sonore, noto soprattutto per la sua collaborazione con Marco Bellocchio, inaugurata nel 1986 con *Diavolo in corpo*. Successivamente Crivelli ha musicato di Bellocchio tra gli altri *Il sogno della farfalla* (1994), *Vincere* (2009) e *Fai bei sogni* (2016), e ha collaborato anche con Paolo e Vittorio Taviani per *Le affinità elettive* (1996), Michele Placido per *Del perduto amore* (1998), Carlo Mazzacurati per *La passione* (2010), Ficarra & Picone per *Andiamo a quel paese* (2014) e *L'ora legale* (2017), oltre che regolarmente con il regista francese Manuel Pradal.

Per Crivelli "*Visages d'enfants* è un film coi bambini e sui bambini, una sorta di Truffaut ante litteram, un vero capolavoro che formalizza la straordinaria sensibilità dimostrata da Feyder nei confronti dell'anima fragile dei bimbi, in un'epoca in cui si affermavano ben altri sentimenti."

In cartellone 150 eventi che animeranno per 11 giorni la città di Trento. Iniziativa anche in montagna, sul Bondone

Saranno 150 gli appuntamenti che, tra serate evento, spettacoli teatrali, incontri, mostre, convegni, attività, laboratori, animeranno la 66. edizione del festival. Per 11 giorni il centro di Trento, i suoi palazzi storici, i teatri, lo spazio espositivo di **MontagnaLibri** in Piazza Fiera e il **Parco dei Mestieri** nel meraviglioso giardino della sede arcivescovile della città, ospiteranno tanti nomi celebri del mondo dell'alpinismo, della cultura e dello spettacolo.

Diverse iniziative, alla luce del successo che hanno ottenuto quelle dello scorso anno, si svolgeranno anche in montagna, sul Monte Bondone, in collaborazione con la Rete di Riserve Bondone e il MUSE-Museo delle Scienze.

Le serate evento

Saranno sei le serate evento in cartellone che si svilupperanno lungo i temi della "slow mountain", vale a dire l'approccio lento e contemplativo alla natura e alle alte quote e dei "confini" dell'alpinismo, nel senso dei limiti della rinuncia e delle nuove frontiere di chi scale le montagne.

Al primo tema si riconurranno le prime tre serate evento che si svolgeranno, alle 21, tutte nella Sala della Filarmonica (Via Giuseppe Verdi, 30): quella del 27 aprile dal titolo "**Scrivere con i piedi**", con **Paolo Rumiz**, organizzata in collaborazione con UISP nazionale (Unione Italiana Sport per Tutti) UISP Trentino e Montura. Il celebre scrittore parlerà del rapporto tra la scrittura e il cammino, attraverso il quale l'uomo conosce il mondo e di conseguenza sé stesso. "Camminando – spiega Paolo Rumiz - produciamo versi che non a caso sono divisi in piedi. Camminando dichiariamo la nostra identità ancor prima di parlare".

Ma si può conoscere il mondo e sé stessi anche attraverso un'avventura in bicicletta, intesa come "viaggio culturale", così come racconterà, lunedì 30 aprile, **Alessandro de Bertolini** nella seconda serata evento, dal titolo "**10.000 chilometri in bicicletta**". Il biker e giornalista racconterà la sua affascinante e straordinaria traversata in bicicletta del Nord America con la tenda e il sacco a pelo, un'esperienza in solitaria nata non con l'intento dell'impresa sportiva, ma dal desiderio di viaggiare e dall'idea di realizzare il progetto "BikeTheHistory - la storia in bicicletta". L'incasso della serata, organizzata in collaborazione con Montura Editing, sarà devoluto all'**Aido del Trentino** (Associazione italiana per la donazione organi).

Sabato 28 aprile, sempre alla Sala della Filarmonica, con "**Camminare mi piace**", si tornerà a parlare dell'arte del cammino a contatto con la natura, ma questa volta con le parole e i ritmi surreali del celebre attore, regista e cantante, **Rocco Papaleo** che, in dialogo con **Raffaello Fusaro**, e i brani al pianoforte di **Arturo Valiante**, si racconterà tra monologhi esistenziali e racconti poetici, a zozzo tra riflessioni, teatro e canzoni. La serata spettacolo sarà realizzata in collaborazione con Matera Sport Film Festival; UISP nazionale e Comitati territoriali Trentino e Basilicata; Lucana e Trentino Film Commissions; Montura.

Il tema dei "confini" della montagna sarà invece il *fil rouge* delle altre tre serate evento, quelle alpinistiche, ogni anno tra le più attese del cartellone di eventi del festival.

Ad aprire la trilogia alpinistica di quest'anno sarà "**Tomek, il sognatore del Nanga e l'inverno degli Ottomila**", martedì 1 maggio, alle 21, all'Auditorium Santa Chiara, una

serata speciale, curata da **Sandro Filippini** con **Emilio Previtali** e **Luca Calvi**, dedicata a **Tomek Mackiewicz**, lo scalatore polacco scomparso a fine gennaio scorso sul Nanga Parbat dopo avere completato, insieme a Elisabeth Revol, la via Messner-Eisendle, impresa mai riuscita ad altri prima e di cui si sono occupati i media di tutto il mondo, soprattutto durante le operazioni di soccorso della Revol.

Attraverso le testimonianze di **Alex Txicon**, **Denis Urubko**, **Filippo Thiery** e della moglie di Tomek, **Anna Solska**, il grande alpinista polacco sarà raccontato da chi lo ha conosciuto in spedizione, da chi lo avrebbe voluto salvare, da chi lo ha amato e da lui stesso, grazie alle esclusive immagini di un'inedita confessione a cuore aperto ai piedi della "sua" montagna registrata da Emilio Previtali.

Giovedì 3 maggio, alle 21, sempre all'Auditorium Santa Chiara, la seconda grande serata alpinistica dal titolo "**Sulla via di Bruno Detassis** - Dal custode del Brenta ai nuovi alpinisti trentini, per scoprire com'è cambiato il modo di vivere la montagna". Condotta dai giornalisti **Fausta Slanzi** e **Andrea Selva**, con la partecipazione del **Coro della Sosat**, della coreografa e ballerina **Seydi Rodriguez Gutierrez** e del musicista **Angel Ballester Veliz**, la serata sarà un omaggio al grande **Bruno Detassis**, durante la quale, attraverso le testimonianze di chi lo ha conosciuto e i racconti dei protagonisti dell'alpinismo di oggi, si scoprirà com'è cambiato il modo di vivere la montagna. Tra i numerosissimi ospiti saranno presenti i fratelli **Tomas** e **Silvestro Franchini** che, insieme a **Franco Nicolini**, in questi giorni sono in spedizione nelle Ande, nella prima impresa mondiale di concatenamento delle 16 cime della cordigliera oltre i 6.500 metri e che rientreranno in tempo in Italia per raccontare in anteprima al festival la loro straordinaria avventura. Tra i giovani alpinisti trentini parteciperanno anche **Manuel Bontempelli**, **Gianni Canale**, la cordata di madre e figlia **Ida** e **Linda Parisi**, che insieme a **Sergio Martini**, **Ermanno Salvaterra**, **Maurizio Giarolli**, **Franco Nicolini**, **Palma Baldo**, **Marco Furlani**, **Egidio Bonapace**, **Giuliano Giovannini**, **Giuliano Stenghel**, **Maurizio Giordani**, **Sergio Speranza**, **Roberta Silva**, **Adriano Dalpez** e i figli di Bruno Detassis **Jalla** e **Claudio** porteranno le loro testimonianze sulla straordinaria figura del "Custode del Brenta".

Venerdì 4 maggio, alle 21, all'Auditorium Santa Chiara, **Reinhold Messner** concluderà, insieme agli ospiti **Hansjoerg Auer**, **Hervé Barmasse**, **Tommy Caldwell**, **Manolo**, **Adam Ondra** e **Nicola Tondini**, il trittico delle serate alpinistiche con "**L'assassinio dell'impossibile**".

La serata prende spunto dal famoso articolo così intitolato scritto da Messner 50 anni fa, un articolo che fece discutere e riflettere un'intera generazione di alpinisti e ancora oggi estremamente attuale. Durante l'evento, a cura di **Sandro Filippini**, con **Luca Calvi** e la partecipazione speciale, per le musiche, di **Carlo Massarini**, il "re degli Ottomila" (proprio nei giorni in cui ricorrono i 40 anni dell'impresa che lo rese famoso: la prima salita senza ossigeno dell'Everest) parlerà di quell'invito a un alpinismo di rinuncia lanciato nel 1968 con alcuni dei più grandi scalatori che nel frattempo hanno alzato il limite del possibile.

Gli appuntamenti

I numerosi appuntamenti serali e pomeridiani che si affiancheranno alle serate evento vedranno come protagonisti personaggi celebri del mondo dell'alpinismo, della cultura e dello spettacolo. Attraverso le loro parole, la poesia, la musica e il teatro, ci faranno conoscere nuovi modi di vivere e interpretare la montagna, avvicinandoci anche a diverse culture e differenti visioni.

Domenica 29 aprile offrirà al pubblico del festival due spettacoli sulla bellezza della natura e la montagna da non mancare: il primo alle 19, allo Spazio Archeologico del SASS (Piazza Cesare Battisti) dal titolo "**La montagna vivente**", uno "spettacolo poetico", con lo scrittore e giornalista **Marco Albino Ferrari**.

Marco Albino Ferrari questa volta racconterà l'affascinante figura della scrittrice scozzese Nan Shepherd che per tutta la vita ha affrontato le impervie alture dei Cairngorm, nella Scozia Meridionale, alla scoperta del loro straordinario ambiente naturale. Verso la fine della Seconda guerra mondiale le sue riflessioni e i suoi appunti sono confluiti in un libro che in Gran Bretagna è diventato un classico e ha fatto scrivere a "The Guardian": «Il libro più bello sulla natura e il paesaggio che sia mai stato scritto».

Al Teatro San Marco (via San Bernardino, 6), alle 21, andrà in scena, in collaborazione con Montura, lo spettacolo teatrale "**Un alt(r)o Everest**", di e con **Mattia Fabris** e **Jacopo Bicocchi**. I due attori, conosciuti al grande pubblico per il grande successo del precedente lavoro **(S)legati** tornano sulla scena con una nuova coinvolgente storia, accaduta realmente, quella di Jim Davidson e Mike Price, due amici, una cordata che nel 1992 decidono di scalare il Monte Rainier, nello stato di Washington, Stati Uniti. Il sogno di una vita che non sarà solo la conquista di una vetta, ma un punto di non ritorno, un cammino impensato dentro alle profondità del loro legame, un viaggio che durerà ben più dei 4 giorni impiegati per raggiungere la cima.

"La storia di Mike e Jim – spiegano gli autori - parla di qualcosa che tutti abbiamo conosciuto e con la quale prima o poi dobbiamo fare i conti: la perdita, il lutto, la mancanza... e assieme quel dialogo, silenzioso e profondo che continuiamo ad avere con le persone che non sono più con noi ma che in qualche modo... continuano ad essere con noi".

Martedì 1 maggio, alle 18.30, alla Sede della Sosat (Via Malpaga 17) un pomeriggio davvero speciale con "**Climbing in Iran e libertà. Come la gravità porta all'uguaglianza**". La giornalista **Marzia Bortolameotti** dialogherà con **Nasim Eshqi**, alpinista e climber iraniana che con la sua testimonianza ed entusiasmo introdurrà il pubblico del festival allo scenario iraniano, con un focus su rocce e sviluppo di falesie di arrampicata. La climber iraniana parlerà anche del suo contesto culturale e di come abbia trovato la sua via in quanto donna.

A precederla, il 28 aprile, alle 16, al Supercinema Vittoria, in collaborazione con il National Geographic e MUSE-Museo delle Scienze, si potrà assistere a un'altra importante testimonianza di cosa significhi diventare guida alpina e alpinista per una donna in un Paese dove la montagna è un mondo appannaggio soprattutto degli uomini, quella di **Pasang Lhamu Sherpa Akita**, la principale guida alpina del Nepal e la prima donna nepalese a scalare il K2. Per il suo coraggio durante il terremoto del 2015 le è stata assegnato il premio del National Geographic "Adventurer of the year". Al festival parteciperà alla proiezione del film che la vede protagonista *Mothered by mountains*. Nella stessa occasione, a seguire, sarà proiettato il film *Jane*, di Brett Morgen (Stati Uniti / 2017 / 90') sulla grande storia di Jane Goodall, la donna che con le sue ricerche sugli scimpanzé ha rivoluzionato gli studi sui primati. Alla fine della proiezione **Marco Cattaneo** modererà l'incontro con **Daniela De Donno**, presidente del Jane Goodall Institute Italia e gli esperti del MUSE.

Martedì primo maggio, alle 20.30, all'Impact Hub (via Sanseverino 95) in occasione del lancio della serie di Sky Arte, sarà presentato, a cura de L'Officina e Impact Hub Trentino, '68, un documentario in quattro puntate dedicato a al movimento di contestazione del 1968 che partì proprio da Trento. Un'occasione per incontrare i protagonisti di questa pagina di storia. Una serata scandita da musica e immagini per rivivere una stagione irripetibile.

MontagnaLibri

La rassegna internazionale dell'editoria di montagna "**MontagnaLibri**", giunta alla 32. edizione, ormai rappresenta per il pubblico un vero e proprio festival nel festival. La mostra, che raccoglie ed espone la più recente produzione internazionale di libri e riviste di montagna, richiama ogni edizione migliaia di appassionati, proponendo un ricco programma

di attività e d'incontri con gli autori, con gli appuntamenti (allo spazio espositivo del tendone di Piazza Fiera) del "Salotto letterario" e (a Palazzo Roccabruna) de "Prima a... Roccabruna".

I primi incontri saranno giovedì 26 aprile: si inizierà la mattina, alle 10 con l'apertura ufficiale della rassegna in Piazza Fiera; poi alle 17, allo spazio espositivo di MontagnaLibri, con l'attività "**Ecco a voi la Slackline virtuale**", con **Bruno Maldonesi** di Realer e alle 17.30, con il salotto letterario dove **Lorena Stablum** dialogherà con **Elisa Cozzarini**, autrice del libro "**Radici liquide. Un viaggio-inchiesta lungo gli ultimi torrenti alpini**" (Ediciclo Editore).

Venerdì 27 aprile alle 11, allo spazio espositivo di MontagnaLibri, premiazione del concorso "**My Snow Maps**", in collaborazione con Montura, mentre alle 18.30 appuntamento per la presentazione del libro "**La manutenzione dei sensi**" (Fazi Editore) di **Franco Faggiani** a Palazzo Lodron. Alle 19, alla Sala Conferenze della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, presentazione del libro "**Marcialonga Legends Never Stop Skiing. 45 anni di Marcialonga attraverso i ricordi dei senatori**" e tavola rotonda con **Angelo Corradini, Claudio Gregori, Susanna Sieff** e alcuni Senatori di Marcialonga.

Sabato 28 aprile alle 17 lo spazio MontagnaLibri ospiterà l'attività "**Trentino VR – Virtual Reality**", mentre alle 17.30 a Palazzo Lodron sarà la volta di "**Fiori sopra l'inferno**" (Longanesi) di **Italia Tuti**. Alle 18.30, la giornata si chiuderà con "**Aspettami sulla cima**" (Vividolomiti) di **Giancarlo Pavan** alla Sede della SOSAT.

Domenica 29 aprile appuntamento al MUSE alle 17.30 con "**Ritorno alle terre selvagge**" (Sperling & Kupfer), di **Francesco Lotta**, mentre lunedì 30 aprile, alle 19.30, alla Bottega Mandacarù presentazione del libro "**L'arte di fare lo zaino. Oggetti e pensieri in cammino**" (Ediciclo Editore), di **Andrea Mattei**.

Ricco programma per mercoledì 2 maggio. Alle 18, a Palazzo Roccabruna, gli autori del libro "**Grande guerra: paesaggi e pensieri**" incontreranno il pubblico e dialogano con **Luca Chisté**, mentre alla stessa ora al Nuovo Spazio Alpino SAT presentazione del volume "**La via delle bocchette e le ferrate del Brenta**" (Idea montagna) di **Roberto Ciri**. Sempre alle 18 alla Sede della SOSAT "**Di pietre e pionieri, di macchia e altipiani**" (Montura Editing) di **Michele Fanni**, mentre alle 18.30 "**Incontri ad alta quota**" (Corbaccio) di **Stefano Ardito** a Palazzo Lodron.

Giovedì 3 maggio sarà la volta di "**Art of Freedom e i guerrieri venuti dall'est**" (Alpine Studio) di **Bernadette McDonald: Mirella Tenderini** dialogherà con **Silvo Karo** allo Spazio espositivo MontagnaLibri. Alle 17.30 "**Alpinisti illegali in URSS**" (Keller Editore) di **Cornelia Klauss e Frank Böttcher**, al Mondadori Bookstore.

Venerdì 4 maggio si comincerà alle 16.30 con "**Il legame**" (Alpine Studio) di **Simon McCartney** in dialogo con **Mirella Tenderini** alla Sede della SOSAT, mentre alle 17 "**Il peso delle ombre**" (GCE Gabriele Capelli Editore) di **Mario Casella** al Nuovo Spazio Alpino SAT. Sempre alle 17 lo spazio espositivo di MontagnaLibri ospiterà nuovamente "**Trentino VR – Virtual Reality**".

Sabato 5 maggio alle 11.30 a Palazzo Lodron presentazione del libro "**L'alba senza guida**" di **Paolo Ascenzi e Alessandro Gogna**, con gli autori, l'Editore **Bepi Pellegrinon** e **Dante Colli**, Presidente del GISM. Alle 16 "**Gli archivi e la montagna**" (Ed. CNR) di **Francesco M. Cardarelli e Maurizio Gentilini** al Nuovo Spazio Alpino SAT, mentre alle 17.30 alla Sala Conferenze della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto "**La resina**" (Montura Editing) di **Renzo Carbonera**.

Lo spazio espositivo MontagnaLibri ospiterà inoltre le attività e i salotti letterari del **Premio ITAS**.

Ricco programma di eventi anche nella sezione “**Prima a... Roccabruna**”, nello storico palazzo del centro (Via Santa Trinità 24).

Si inizierà giovedì 26 aprile alle 12 con l'inaugurazione della 66. edizione del Trento Film Festival e la visita alla mostra “**Menu delle montagne**”, a cura del Museo Nazionale della Montagna di Torino. Alle 18 saranno presentate le nuove collane Mulatero di narrativa dello sci con il libro “**La montagna per noi è bianca**”. **Davide Marta** e **Leonardo Bizzaro** dialogheranno con **Giorgio Daidola**, **Markus Holzer**, **Markus Larcher** ed **Emilio Previtali**. Presentazione a cura di **Davide Marta** e **Leonardo Bizzaro**.

Domenica 29 aprile alle 18 è la volta di “**Il diavolo generoso. La storia di Tita Piazz, il Diavolo delle Dolomiti**” (Edizioni Dolomiti) di **Fredo Paluselli** in dialogo con **Iva Berasi**, mentre lunedì 30 aprile alle 17 **Franco de Battaglia** dialogherà con **Eleonora Orlandi**, gestore del Rifugio Altissimo Damiano Chiesa e lo scrittore **Paolo Cognetti**, in occasione dell'evento “**L'alleanza tra vecchi e nuovi montanari**”.

Martedì 1 maggio alle 18 “**Impressioni nel verde. I giardini al cinema**”, con **Sara Guelmi** e **Katia Malatesta**, mentre giovedì 3 maggio alle 18 sarà la volta di “**Montagna al naturale. Riflessioni sul futuro sostenibile della viticoltura delle terre alte**”: dialogo tra il presidente di FEM, **Andrea Segrè** e il vignaiolo biologico, **Stefano Pisoni**. Modererà il giornalista **Pietro Bertanza**, con l'introduzione del presidente Consorzio Vignaioli del Trentino, **Lorenzo Cesconi**.

Venerdì 4 maggio alle 11.30 appuntamento con **Manolo**, in dialogo con **Fausta Slanzi** per “**Eravamo immortali**”, mentre sabato 5 maggio alle 18 concluderà la sezione “Prima a... Roccabruna” l'evento “**I prodotti funzionali locali nello zaino per l'alta quota**” con **Andrea Segrè**, presidente della Fondazione Edmund Mach, **Michela Troggio**, **Enzo Mescalchin**, **Silvia Schiavon**, **Paolo Fontana**, anche loro tutti della Fondazione e **Carlo Pedrolli**, dirigente del Servizio di Dietetica e nutrizione clinica dell'Azienda per i servizi sanitari della Provincia autonoma di Trento.

I convegni

La 66. edizione del festival sarà animata anche da importanti convegni, tra cui “**Bergsteigerdoerfer**” lunedì 30 aprile, alle 17, alla Sala Conferenze della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto (Via Giuseppe Garibaldi, 33), organizzato dal CAI e il Club Alpino Austriaco. Durante l'incontro si parlerà della candidatura del Comune di Zoldo come primo villaggio degli alpinisti.

Mercoledì 2 maggio, dalle 9,30 al Teatro Sociale, Sala Anna Proclemer, l'atteso appuntamento di **Industry Day**, organizzato in collaborazione con **Trentino Film Commission**.

Primo incontro della giornata, dal titolo “**Distribuzione tradizionale e VOD**”, vedrà la partecipazione di alcuni importanti attori leader nel campo della distribuzione che discuteranno sul futuro del cinema di alpinismo e montagna. Tra i relatori **Guido Casali**, di Sky Arte; **Giulia Esposito**, di Lab 80 Film; **Laurence F. Hopper** di HorizonSports.TV; **Angelo Schena** e **Michele Ambrosi** della Cineteca del CAI; modera **Fabio Mancini**, di DOC 3. Alle 11.15 seguirà l'incontro con **Antonio Costa**, **Giulia Lavarone** e **Farah Polato**, curatori e autori del libro “**Veneto 2000: il cinema. Identità e globalizzazione a Nordest**”, Marsilio Editori. Durante l'incontro si andrà alla scoperta dei cambiamenti conosciuti dal sistema-cinema nel Nordest e del loro contributo alla formazione di una diversa identità territoriale e culturale.

Alle 12 due interessanti incontri: il primo dal titolo “**Trentino Game Box**”, con **Trentino Film Commission**, sulle nuove opportunità di sviluppo del settore videoludico; il secondo “**I**

videogiochi in Italia". **Giorgio Catania** (Developer relations manager Aesvi) farà una panoramica del settore tra industria, mercato e nuove opportunità. Il settore dei videogiochi in Italia cresce di anno in anno, con un'industria in stato embrionale, ma in forte fermento, un mercato con un volume di affari superiore al miliardo di euro e tante nuove opportunità per chi vuole creare nuovi videogiochi. Alle 15.30 nuova sezione di lavori **"One to one meeting tra distributori e produttori"**. Sarà possibile prenotare gli appuntamenti con: **Laurence F. Hopper**, di HorizonSports.Tv; **Giulia Esposito** – Lab80; **Fabio Mancini**, di DOC3; **Guido Casali** – Sky Arte; **Angelo Schena** e **Michele Ambrosi**, Cineteca del CAI; **Giorgio Catania**, di AESVI.

Venerdì 4 maggio, a Palazzo Geremia, Sala Falconetto, alle 14.50, appuntamento con il convegno **"Montagna e medicina: un legame convincente"**, in collaborazione con la Società Italiana di Medicina di Montagna e la Commissione Centrale Medica del CAI. Durante l'evento, dopo dieci anni di collaborazione tra la Società Italiana di Medicina di Montagna e il Trento Film Festival, farà il punto sulla situazione del rapporto tra le attività della montagna e la medicina.

Sabato 5 maggio, alla Casa della SAT, alle 9.15, il **"XX ConvegnoBiblioCai"**, a cura del Coordinamento delle biblioteche sezionali del CAI.

Le mostre

Il programma dedicato alle mostre comincerà il 20 aprile alle 17 con l'inaugurazione dell'esposizione **"Il Capitano Sora al Polo Nord"**, al Museo dell'Aeronautica Gianni Caproni (via Lidorno 3), con la collaborazione del Museo Nazionale Storico degli Alpini. Fotografie, cimeli e opere legate alle spedizioni al Polo Nord racconteranno l'impresa del capitano degli alpini Gennaro Sora.

Sempre il 20 aprile doppio appuntamento per gli appassionati di illustrazione: alle 18 alle Cantine di Torre Mirana (via Rodolfo Belenzani 3), inaugurazione di **"Mukashi Mukashi: C'era una volta in Giappone"**, a cura di **Monica Monachesi** per la Fondazione Štěpán Zavřel, per scoprire il Paese del Sol Levante attraverso le più belle fiabe tradizionali e le figure dell'immaginario popolare; alle ore 18, sempre a Torre Mirana – Sala Thun, sarà la volta di **"Storie dell'arcipelago sottosopra"**, mostra personale di Philip Giordano, autore del manifesto della 66. edizione del Trento Film Festival. Un portale verso l'immaginario del talentuoso illustratore, nutrito di fiabe e personaggi della cultura di un Paese verso il quale oggi periodicamente migra.

Il 23 aprile, alle 18, a Palazzo Trentini, sarà inaugurata la mostra **"Bruno Detassis. Una vita libera in montagna"**, realizzata in collaborazione con la SAT (Società degli Alpinisti Tridentini) a cura di **Adriano Dalpez** e **Riccardo Decarli** con l'allestimento dell'architetto **Roberto Festi**. La mostra, di cui una parte sarà allestita anche alla Casa della SAT, è la prima esposizione dedicata al grande alpinista e illustra la sua figura umana e le grandi imprese sportive che ha realizzato durante la fervida vita. Saranno esposte quaranta fotografie di Detassis e delle montagne da lui scalate, opere di Adriano Dalpez. In mostra anche molti oggetti appartenuti all'alpinista e un ciclo di video che lo riprendono che sarà proiettato nello Spazio Alpino della Casa-SAT.

Il 26 aprile alle 17, a Palazzo Lodron (Piazza Lodron), **"RifugioPLUS. Design High – Progetti Alti"** tornerà con un'esposizione di modelli plastici e rappresentazioni di sperimentazioni progettuali sulle forme di fruizione per la montagna trentina del domani, in collaborazione con l'Università di Trento.

Dal 26 aprile al 5 maggio, altro appuntamento per gli appassionati d'illustrazione e Giappone con **"Nihon no Ehon"** (il Giappone nei libri illustrati), al tendone di MontagnaLibri, in Piazza Fiera, mostra organizzata dall'Ambasciata del Giappone in Italia e dal Japanese Board on Books for Young People (JBBY), in occasione del 150° anniversario di relazione

diplomatica tra l'Italia e il Giappone. La mostra, opportunità unica per entrare in contatto con l'albo illustrato giapponese, arriverà a Trento dopo le tappe a Sàrmede, Bologna Children's Book Fair, Milano al Muji e a Torino al MAO, Museo di Arte Orientale.

Nel periodo del festival sarà possibile ammirare anche altre affascinanti esposizioni: l'Atrio dell'Auditorium S. Chiara (via Santa Croce 67) ospiterà la mostra fotografica "**Quello strano fenomeno chiamato arrampicata libera**", di Matteo Pavana, sul mondo verticale come luogo dove dare sfogo a sensazioni profonde e alle geometrie dei propri pensieri. La Bottega Mandacarù ospiterà invece la mostra fotografica "**Giappone rurale: natura e tradizione in quindici scatti**", a cura dell'Associazione Yomoyamabanashi – 4 ciacere.

Dal 26 aprile alle 13 maggio, al Centro per la Cooperazione Internazionale (vicolo San Marco 1) sarà la volta di "**Hiroshima e dopo: dal primo esempio di guerra nucleare agli arsenali attuali**", mostra fotografica a cura di Mirco Elena. Fotografia protagonista anche a Palazzo delle Albe (via Roberto da Sanseverino 43), dove dal 27 aprile al 2 settembre sarà allestita la mostra "**Cent'anni dopo. Ricordi di guerra, sguardi di pace**", a cura di Giovanna Calvenzi: quattro fotografi e un videomaker ripercorrono i luoghi teatro della Prima Guerra Mondiale, per un progetto fotografico a più mani e un omaggio al valore della Pace. Il 4 aprile alle 10 presso MontagnaLibri, si terrà la "23ª mostra mercato internazionale delle librerie antiquarie".

Da segnalare, in Piazza Fiera, anche la mostra cittadina *open air* dal titolo "**Straordinaria Bellezza**": saranno esposti per tutta la durata del Festival gli scatti più belli di alcuni fotografi soci sostenitori della Fondazione Dolomiti UNESCO. Inoltre, continuerà a Palazzo Roccabruna (via Santa Trinità 24) l'affascinante esposizione "**Menu delle montagne**", mentre alle Gallerie di Piedicastello (Piazza di Piedicastello) sarà possibile visitare fino a dicembre la mostra "**L'ultimo anno 1917 – 1918**", dedicata alla Grande Guerra sul fronte italo-austriaco nel suo momento più critico e decisivo.

TFF Family

"**TFF Family**", la sezione della rassegna che racchiude tutte le attività che si svolgono nell'ambito del "**Parco dei Mestieri**", ospitato nel meraviglioso giardino della sede arcivescovile di Trento (via S. Giovanni Bosco 1) anche quest'anno offrirà alle scuole e a tutte le famiglie un programma ricchissimo d'iniziative.

Il Parco dei mestieri, giunto alla 14. edizione, aprirà ufficialmente giovedì 26 aprile, alle 11 con le attività organizzate in collaborazione Vita Trentina e Radio Trentino inBlu, Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, MUSE – Museo delle Scienze, Collegio delle Guide Alpine del Trentino, Parco Naturale Adamello Brenta, Gruppo Speleologico Trentino, il Centro Cooperazione Internazionale e l'Agenzia provinciale per le Risorse idriche e l'energia. Collaborano anche l'Istituto "Tambosi", l'Istituto Pavoniano "Artigianelli" per le Arti Grafiche e l'Azienda Forestale di Trento e Sopramonte.

Come ogni anno, il programma offrirà un percorso di avvicinamento al cinema dedicato agli studenti delle scuole primarie e secondarie della provincia di Trento. Il Parco, oltre che per le scuole, sarà aperto al pubblico per tutta la durata del festival, proponendo una serie di appuntamenti, attività e laboratori, pensati per i più piccoli.

Tra le iniziative in cartellone venerdì 27 aprile, alle 16.30, in collaborazione con Salani e CAI, **Giuseppe Festa** e **Anna Girardi** presenteranno "**Cento passi per volare**", un viaggio a occhi chiusi alla scoperta della montagna e delle aquile. Con aneddoti e canzoni, Giuseppe Festa racconterà il suo libro "Cento passi per volare", ispirato a un ragazzo non vedente che vive la montagna in modo unico. Il Parco ospiterà anche diverse iniziative dedicate al Giappone, con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto: si inizierà sabato 28 aprile, alle 16.30, con due appuntamenti: il primo con **Monica**

Monachesi che condurrà “**Mukashi mukashi: c'era una volta... Il ventaglio!**”, laboratorio di stampa e disegno ispirato al libro omonimo edito da F.C. Panini. I bambini potranno inoltre scrivere le parole che preferiscono in giapponese; il secondo con **Ayami Moriizumi** che farà divertire il pubblico con “**Memory Yōkai**”, il gioco con le bellissime carte stampate a mano da Else Edizioni e disegnate in Giappone con i mostri e gli spiriti giapponesi.

Martedì 1 maggio, alle 11 e alle 16, sarà la volta di **Andrea Stenico** che condurrà gli incontri “**Il bosco e la montagna, visioni del Giappone**”, organizzati in collaborazione con l'Associazione Yomoyamabanashi. Durante gli eventi si parlerà dalla tradizione ai manga, come il Paese del Sol Levante rappresenta il bosco e la montagna e il suo rapporto con chi lo abita.

Domenica 6 maggio, alle 17.30, a Teatro San Marco spettacolo con l'attore **Lucio Gardin** dal titolo “**Si slancia nel cielo**”: un evento speciale pensato per grandi e piccini per avvicinarsi all'universalità della montagna in modo coinvolgente e divertente. Anche quest'anno sarà poi possibile iniziare la giornata camminando a piedi nudi nel Parco per riscoprire un gesto antico ed essenziale: da lunedì 30 aprile a sabato 6 maggio, ogni mattina alle 8.30, in compagnia di **Andrea Bianchi**, fondatore della scuola di camminata scalza in natura “Il silenzio dei passi”, si potrà vivere questa magica e indimenticabile esperienza.

potrà vivere questa magica e indimenticabile esperienza.

Dalle montagne di casa a quelle del mondo, personaggi, visioni e avventure per ogni interesse ed età nei 130 film in cartellone

Dopo il balzo alla storica soglia dei 20 mila ingressi al cinema nella scorsa edizione, confermati struttura e sezioni di un programma cinematografico all'insegna di novità, varietà e qualità, che punta sul pubblico più giovane e su natura e ambiente per ampliare ulteriormente la partecipazione

La classifica dei documentari italiani più visti e premiati nei festival nel 2017 stilata dal sito cinemaitaliano.it ha visto ai primi due posti *Oltre il confine - La storia di Ettore Castiglioni* di Andrea Azzetti e Federico Massa e *Giardini di Piombo* di Alessandro Pugno, e tra i primi dieci anche *Senza possibilità di errore* di Mario Barberi, tre film che hanno avuto la loro prima mondiale al Trento Film Festival 2017. Da questa conferma del ruolo del festival non solo rispetto alla cultura di montagna, ma come piattaforma verso la scena cinematografica internazionale, e dall'ulteriore balzo in avanti degli ingressi in sala nell'edizione 2017, che raggiunto i 20 mila biglietti staccati, è ripartita la selezione della 66. edizione che ha preso in considerazione oltre 700 opere per selezionare le 130 circa in programma.

Dal **Concorso con 25 titoli tra lunghi e corti** alle **Anteprime con 7 lungometraggi fiction**; dalla sezione **Terre alte** quest'anno in gran parte consacrata a registi e scenari italiani, all'ampia offerta di alpinismo e avventura di **Alp&ism**; dagli autori e storie locali di **Orizzonti vicini** alle sperimentazioni di **Sestogrado**, sono confermati struttura del programma e sezioni, con le novità del rafforzamento della sezione **TFF Family** dedicata ai film per bambini e ragazzi, e del rilancio della sezione su natura e ambiente, ribattezzata **MuSE.doc** a sottolineare la partnership con il Museo delle Scienze di Trento, che sarà aperta dall'acclamato *Jane* di Brett Morgen sulla celebre primatologa Jane Goodall, una proiezione-evento in collaborazione con National Geographic Italia.

Dopo l'inaugurazione della 66. edizione giovedì 26 aprile nella prestigiosa cornice del Teatro Sociale di Trento, con il restauro del capolavoro del cinema muto, ambientato sulle Alpi svizzere, *Visages d'enfants* di Jacques Feyder, accompagnato dalla nuova partitura di Carlo Crivelli eseguita dall'Orchestra Città Aperta, le proiezioni si svolgeranno da sabato 28 aprile a domenica 5 maggio come abitudine sui tre schermi della Multisala G. Modena e al Supercinema Vittoria, a pochi passi l'una dall'altra nel centro città.

Oltre a quelle già citate completano il programma cinematografico l'attesa sezione **Destinazione...** quest'anno dedicata al **Giappone**, le **Proiezioni speciali** tra cui spicca l'anteprima mondiale di Moser- Scacco al tempo di Nello Correale, ritratto del leggendario ciclista trentino, e la sezione **Eurorama** proposta dal Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina.

Sergio Fant è il responsabile del programma cinematografico del 66. Trento Film Festival, coadiuvato nella selezione dalla commissione composta da **Enrico Azzano**, **Gianluigi Bozza**, **Alessandro Filippini**, **Andrea Frenguelli**, **Heidi Gronauer** e **Antonio Massena**.

La sezione **Eurorama** è a cura di **Giovanni Kezich** e **Caterina Sartori**.

La Genziana d'Oro 2017 a *Samuel In The Clouds* aveva segnalato, oltre a un meraviglioso film, anche l'allarme per il riscaldamento globale, tema che torna al centro del Concorso: ***Stella Polaris Ulloriarsuaq*** di Yatri N. Niehaus, dalla Germania, ci porta nel cuore della Groenlandia per una documentazione lirica degli effetti del cambiamento climatico sulle popolazioni locali.

Ottima annata per il cinema di alpinismo in Concorso, a partire dall'anteprima mondiale di ***Holy Mountain, seconda prova da regista di Reinhold Messner*** dopo il debutto l'anno scorso sempre a Trento con *Still Alive - Dramma sul Monte Kenya*. Messner ci porta su una delle montagne più maestose, l'Ama Dablam in Nepal, per rivivere il memorabile salvataggio da parte del suo team di una spedizione neozelandese in grave pericolo.

Anteprime italiane per altri tre film imperdibili per gli appassionati: ***Mountain di Jennifer Peedom, con la voce narrante di Willem Dafoe***, le parole dello scrittore inglese Robert Macfarlane (già vincitore del Premio ITAS) e le musiche della Australian Chamber Orchestra, è un progetto senza precedenti, un'affascinante immersione di grande respiro nel rapporto tra uomo e montagna; l'attesissimo ***The Dawn Wall di Josh Lowell e Peter Mortimer*** ci fa rivivere al fianco dei protagonisti Kevin Jorgeson e **Tommy Caldwell** (che sarà a Trento per presentarlo) i 19 giorni della loro leggendaria scalata del 2015 a El Capitan nello Yosemite National Park, entrata di diritto nella storia dell'arrampicata; stessi scenari per ***Dirtbag: The Legend Of Fred Beckey*** di Dave O'Leske, indimenticabile ritratto di un irriducibile sognatore che a 94 anni non ha ancora smesso di vivere on the road a caccia di nuove avventure sulle montagne americane.

Tre le produzioni nazionali in Concorso, a ribadire l'impegno del festival nella valorizzazione degli autori italiani: ***Il monte delle formiche di Riccardo Palladino*** (già a Trento con *Brasimone*), che tra poesia e filosofia svela il misterioso fenomeno che porta ogni 8 settembre sciami di formiche alate presso un santuario mariano sugli Appennini bolognesi; ***Lorello e Brunello***, nuova prova da documentarista del grande montatore **Jacopo Quadri**, che con la sua elegiaca celebrazione della vita e del lavoro di due fratelli nella Maremma toscana ricorda il legame del festival con la cultura e i paesaggi rurali; e ***Die fünfte Himmelsrichtung di Martin Prinoth***, che ci invita a un commovente viaggio dalle vallate dell'Alto Adige verso il Brasile, seguendo il tentativo del cugino adottivo del regista di ritrovare la madre naturale e la propria identità.

Completano la selezione di lungometraggi in Concorso sei lavori che ci conducono in luoghi più o meno lontani ma comunque unici: con ***Braguino*** del regista e artista visuale francese **Clément Cogitore** raggiungeremo il cuore della Taiga siberiana per scoprire la faida tra due famiglie rivali, vista con gli occhi dei bambini; in ***Köhlernächte di Robert Müller*** ci immergeremo nel mondo tradizionale e insieme magico della produzione artigianale di carbone nelle Alpi svizzere; ***Les éternels*** del grande regista belga **Pierre-Yves Vanderweerd** evoca il dramma dell'interminabile e dimenticato conflitto lungo i confini del Karabagh, enclave armena in Azerbaijan; ***Señorita María, la falda de la montaña di Rubén Mendoza*** ci porta nel profondo delle montagne colombiane a conoscere la storia transgender della sua straordinaria protagonista; ***This Cold Life di Darren Mann***, girato nelle isole Svalbard, ci presenta gli eccentrici abitanti della città più settentrionale del pianeta; e infine ***Turtle Rock*** del fotografo e artista **Xiao Xiao**, ritratto scandito dalle stagioni, in un folgorante bianco e nero, della vita di tre generazioni in un remoto villaggio cinese.

In competizione anche 11 film brevi da 9 paesi, che si contenderanno la Genziana per il miglior cortometraggio.

Le proiezioni serali al Supercinema Vittoria con i migliori lungometraggi fiction di ambientazione montana, scelti dai festival di tutto il mondo, sono ormai diventate un appuntamento fisso per gli spettatori del festival.

Oltre ai già annunciati titoli di apertura, lo spettacolare film di sport e avventura francese **Tout là-haut di Serge Hazanavicius**, girato tra le nevi di Chamonix e dell'Himalaya (con Neri Marcorè in un ruolo minore) e chiusura, il debutto italiano **Resina di Renzo Carbonera**, interamente ambientato nella comunità cimbra di Luserna in Trentino, altre cinque pellicole compongono la sezione.

Due arrivano da Austria e Germania ma sono entrambe girate sulle Dolomiti: **Drei Zinnen di Jan Zabeil** è un avvolgente thriller familiare filmato all'ombra delle Tre Cime di Lavaredo, con la star franco-argentina **Bérénice Bejo** (protagonista anche di "Tout là-haut"); **Iceman di Felix Randau**, con il popolare attore tedesco **Jürgen Vogel e Franco Nero**, è lo spettacolare tentativo di immaginare e ricostruire le avventure e la misteriosa morte di Ötzi, la celebre "Mummia del Similaun" ritrovata nel 1991, utilizzando in modo affascinante e sorprendente una lingua ormai incomprensibile.

Con **A Polar Year di Samuel Collardey**, direttamente dal Sundance Festival, torneremo in Groenlandia per vivere un difficile ma insieme entusiasmante anno tra i ghiacci al fianco di un giovane insegnante danese al primo incarico, che i suoi scolari guideranno alla scoperta della vita e delle tradizioni nell'estremo Nord. Altri scenari memorabili per **Edie di Simon Hunter**, in cui una tenace ottuagenaria fugge dall'ospizio per trasformare finalmente in realtà un sogno della sua giovinezza: scalare una meravigliosa montagna delle Highlands scozzesi. Ritorno infine su location e temi cari al pubblico del festival con **Barley Fields On The Other Side Of The Mountain di Tian Tsering**, nuovo racconto dell'oppressione cinese in Tibet attraverso la vicenda di due giovani, una suora buddista e la sua migliore amica, che decidono di tentare una rischiosa fuga attraverso le montagne dell'Himalaya.

Interamente dedicata all'alpinismo e all'avventura, la sezione è quasi un festival nel festival, con quest'anno ben **14 tra medio e lungometraggi e 21 cortometraggi**.

Come abitudine il programma spazia da grandi nomi e imprese, con protagonisti come Chris Bonington nella biografia *Bonington Mountaineer*, Alex Txikon in *Everest: un reto sobrehumano*, Simone Moro e Tamara Lunger in *La congenialità*, alla riscoperta di alpinisti eccentrici come il britannico Andy Kirkpatrick o dimenticati come il russo Vladimir Bashkirov, fino alle incredibili imprese dei nuovi nomi dell'alpinismo e dell'arrampicata come Adam Ondra, Chris Sharma, Margo Hayes, Hansjörg Auer, Nicolas Favresse e Sean Villanueva.

La rappresentanza italiana vede le anteprime mondiali di **Finale '68. Di pietre e pionieri, di macchia e altipiani di Gabriele Canu**, ritorno cinquant'anni dopo sulle tracce dei pionieri dell'arrampicata sulla Pietra del Finale in Liguria; **La montagna di Ilio di Michele Coppari** e Francesca Zanoni, sull'alpinista bellunese Ilio De Biasio; **Solo in volo di Gianluca Maspes** sul pioniere del soccorso aereo in montagna Luigi Bombardieri; e **Madre dei nervi di Mirko Giorgi**, che segue un gruppo di ragazze-madri impegnate in un duro percorso di recupero dalla tossicodipendenza che le porterà a ottenere sorprendenti risultati alpinistici.

Di particolare attualità **Everest Green di Jean-Michel Jorda**, sull'inquinamento causato dalle spedizioni e dall'alpinismo estremo "di massa" al campo base della montagna più alta della Terra; **Beyond the Wall di Ed Douglas e Ray Wood** sulla creazione della prima palestra di arrampicata in Palestina, luogo di aggregazione per la crescente comunità di climbers in Cisgiordania, e **¿Y si te dijeran que puedes? di Javier Alvaro**, racconto dell'inedita collaborazione tra un'associazione per la cura delle malattie mentali e alcuni dei

migliori alpinisti spagnoli, per portare un gruppo di persone affette da schizofrenia in vetta a una delle più alte montagne del paese.

Terre alte

La sezione dedicata all'attualità e al futuro dei territori di montagna è in questa edizione quasi interamente dedicata all'Italia, in un viaggio lungo le montagne minori e interne del Paese, dalle valli alpine alla Sicilia, per raccontare lavoro, immigrazione, spopolamento e tradizioni.

Partendo da Nord, ***Pietra tenera*** della svizzera **Aurélie Mertenat** ritrae una famiglia fuori dagli schemi e il suo lavoro in Valtellina; ***Le allettanti promesse*** di **Chiara Campara e Lorenzo Faggi** segue il curioso confronto tra generazioni e stili di vita in un paesino al confine fra Italia e Svizzera che ospita il raduno mondiale dei collaboratori di Wikipedia; ***De l'autre côté des montagnes*** di **Fatima Bianchi** ci porta su un altro confine, quello tra Italia e Francia al centro delle cronache recenti, per raccontare le storie dei migranti che tentano di attraversarlo e delle comunità che li accolgono.

Il Centro Italia ferito dal terremoto è lo scenario di ***Appennino*** di **Emiliano Dante**, regista aquilano lui stesso sfollato in seguito al sisma, che compila un diario personale dei successivi terremoti che hanno colpito Lazio, Marche e Umbria. L'Italia interna e l'abbandono dei territori sono il tema del progetto collettivo ***Entrotterra. Memorie e desideri delle montagne minori***, nato nell'ambito del bando Fuorirota, un percorso che prosegue idealmente con **"Argonauti"** di **Alessandro Penta**, ispirata documentazione di un progetto teatrale che unisce giovani e anziani di San Chirico Raparo in Basilicata ai migranti ospitati dal paese.

Si arriverà nelle isole con ***Il club dei centenari*** di **Pietro Mereu** sulla regione sarda dell'Ogliastra, in cui vivono circa 50 centenari, con una delle percentuali più alte al mondo, e ***Pellegrino*** di **Ruben Monterosso e Federico Savonitto**, viaggio nelle storie che gravitano intorno alla montagna che sovrasta Palermo, con cui la città intrattiene un rapporto millenario.

Resta da citare ***Blood and the Moon***; italiano è anche l'autore Tommaso Cotronei, ma il suo è l'unico lungometraggio di "Terre altre" girato fuori dai nostri confini, una storia urgente di resistenza all'integralismo religioso da un paese nevralgico nello scacchiere dei conflitti globali ma praticamente invisibile, lo Yemen.

Orizzonti vicini

Autori, produzioni e racconti dal Trentino-Alto Adige, in collaborazione con **Trentino Film Commission**. Storie dal territorio come ***Timmelsjoch - Wenn Grenzen verbinden*** di **Philipp Pamer**, sulla vita degli abitanti della zona di confine a cavallo del Passo del Rombo tra Austria e Italia, ***Senza far rumore: emigranti in Valle di Cembra, ieri e oggi*** di **Gianpiero Mendini** su vecchie e nuove migrazioni dal Trentino verso l'Europa, e ***Das versunkene Dorf*** di **Georg Lembergh** sulla drammatica vicenda della sommersione nell'agosto del 1950 del paesino di Curon, sull'altopiano altoatesino del Passo di Resia, in seguito alla costruzione di una diga.

Vicende attuali e personali in ***Niente sta scritto*** di **Marco Zuin**, ritratto dello studioso, scrittore e giornalista trentino Piergiorgio Cattani, affetto da una grave malattia neuromuscolare degenerativa, in un parallelo con quello della campionessa paraolimpica Martina Caironi, e ***Stregoni*** di **Anush Hamzehian** sul progetto musicale collaborativo dei trentini Johnny Mox e Above the Tree, che porta in giro per l'Italia trascinati concerti in cui vengono coinvolti migranti e richiedenti asilo, con il loro talento e le loro storie.

Torna infine al festival con il suo nuovo documentario ***Ritratti in malga***, questa volta

girato sulle Prealpi trevigiane, il regista roveretano **Michele Trentini**.

Proiezioni speciali

Il grande ciclismo protagonista della sezione con due titoli, a partire dall'anteprima mondiale dell'atteso **Moser - Scacco al tempo di Nello Correale**, primo documentario sul ciclista italiano con più vittorie di sempre, nato e cresciuto in Trentino ma conosciuto in tutto il mondo: un'eccezionale avventura umana che documenta il legame profondo del campione con la sua terra. Da una leggenda delle due ruote a quei gregari che raramente conquistano trofei e titoli dei giornali, protagonisti dell'appassionante **Wonderful Losers: A Different World**, co-produzione italiana diretta dal documentarista lituano **Arunas Matelis**, realizzata durante diverse edizioni del Giro d'Italia seguendo tre ciclisti che hanno sacrificato la carriera ai successi dei loro leader.

Due eventi in occasione dei cinquant'anni dal 1968: la prima italiana del restauro in occasione del cinquantesimo anniversario di un film di culto come **Il grande silenzio di Sergio Corbucci**, atipico e leggendario spaghetti western d'alta quota con un cast memorabile che vede Klaus Kinski e Jean-Louis Trintignant nei ruoli principali; e la prima presentazione, in collaborazione con Sky Arte, di **'68 - La serie**, prodotta da Sonne Film in collaborazione con la società trentina Decima Rosa e con il sostegno di Trentino Film Commission, diretta da **Aurelio Laino**.

In collaborazione con ZaLab, che lo distribuirà in sala, il Trento Film Festival ospita la proiezione di **Untitled** del grande regista austriaco **Michael Glawogger**, deceduto durante le riprese di quello che doveva essere il suo film più libero, girato senza sceneggiatura durante un anno in viaggio, che dopo aver toccato i Balcani e l'Italia si è però tragicamente interrotto in Africa.

Completano la sezione le proiezioni del film di animazione **And We Were Young di Andy Smetanka** in collaborazione con la Fondazione Museo Storico del Trentino, nell'ambito delle attività intorno al centenario della fine della Grande Guerra, l'omaggio ai 30 anni della scuola di documentario ZeLIG di Bolzano, e lo spazio dedicato ai film sostenuti dal main sponsor del festival Montura.

Sestogrado

Torna, per la prima volta in doppia programmazione durante il festival, la proiezione dedicata allo sguardo su montagne e paesaggio da parte di alcuni dei più interessanti autori del cinema d'artista e sperimentale internazionale. Cinque lavori da Danimarca e Portogallo, Belgio, Canada, Capo Verde e Stati Uniti, tutti diretti da donne, scelti dai più innovativi festival internazionali, per condurre il pubblico alla scoperta di alcune delle più originali rappresentazioni e visioni della montagna nel cinema e nell'arte contemporanei.

TFF Family

Rivedere famiglie e bambini affollare le sale del Trento Film Festival è stata una delle maggiori soddisfazioni della scorsa edizione, da qui il rilancio della programmazione di film per ragazzi e di animazione all'interno del programma 2018, anche nella fascia oraria dei cari vecchi "matinee".

Aprirà la sezione domenica 29 aprile il lungometraggio animato candidato agli ultimi Oscar **The Breadwinner, diretto da Nora Twomey** (di cui in Italia è stato distribuito il precedente *La canzone del mare*) e che vede **Angelina Jolie** alla produzione esecutiva, a

conferma dell'impegno umanitario dell'attrice americana. Il film racconta in modo coinvolgente e sensibile, attraverso gli occhi della piccola protagonista Parvana, la vita tra le montagne dell'Afghanistan durante la guerra e sotto il regime dei talebani.

Martedì 1 maggio si passerà dall'animazione alla fiction con **Amelie Rennt**, lungometraggio per ragazzi tedesco co-prodotto con l'Italia e filmato sulle Dolomiti, del regista **Tobias Wiemann**. L'undicenne Amelie, una ragazzina di città che l'asma costringe ad entrare in una clinica in Alto Adige, stingerà una meravigliosa amicizia con il coetaneo Bart, che la accompagnerà in una fuga attraverso le montagne e verso la guarigione.

Appuntamento per i più piccoli infine nella giornata di chiusura del festival, domenica 6 maggio, con la prima italiana di **Moomins And The Winter Wonderland** di **Jakub Wroński e Ira Carpelan**, avventura nella neve per i bizzarri personaggi creati dalla scrittrice e illustratrice finlandese **Tove Jansson**, protagonisti di libri a fumetti, serie tv e cartoni animati rimasti poco noti in Italia ma amatissimi da decenni in tutto il resto del mondo.

MUSE.doc

Una delle più giovani sezioni del Trento Film Festival, nata come Natura.doc, in collaborazione con il Museo delle Scienze di Trento, si rinnova nel rafforzamento della collaborazione con la prestigiosa istituzione, prendendo il nuovo nome **MUSE.doc** e trovando spazio a pieno titolo nella programmazione ufficiale nelle sale del festival. Al centro della selezione, che ha visto la collaborazione del ricercatore del MUSE **Osvaldo Negra**, restano naturalmente la natura, gli animali e l'ambiente delle montagne del mondo.

A seguire la già citata apertura sabato 28 aprile con l'imperdibile **Jane di Brett Morgen**, sulla celebre primatologa Jane Goodall, altre tre proiezioni con diversi documentari naturalistici recenti, tra cui tre vedono protagonista l'orso: lo spettacolare **Kamchatka Bears. Life begins** di **Irina Zhuravleva e Vladislav Grishin** dalla Russia, straordinaria testimonianza sulla vita dei cuccioli di orso tra i meravigliosi paesaggi naturali dell'estremo nord; **Taming winter. Una storia di carnevali e orsi** di **Andrea Arena** sul curioso ruolo della figura dell'orso nei carnevali tradizionali di diverse località di montagna d'Europa; e dal Canada **Living with Wildlife** di **Leanne Allison**, ritratto di una comunità che si è organizzata per gestire al meglio la delicata convivenza ravvicinata tra delicata convivenza ravvicinata tra umani e animali, tra cui i temibili grizzly.

Destinazione...Giappone

Destinazione... Giappone: il racconto di un Paese unico attraverso il suo territorio

Dopo le edizioni dedicate a Finlandia, Russia, Turchia, Messico, India, Cile e Islanda, la sezione "Destinazione..." del 66. Trento Film Festival condurrà il pubblico a un viaggio in Giappone, attraverso un itinerario cinematografico e non solo.

Se il Giappone è da decenni parte della nostra vita quotidiana per quanto riguarda le tecnologia, l'automotive e la cultura popolare, meno conosciuto ma più tradizionale e identitario è il rapporto secolare e profondamente spirituale dei giapponesi con un territorio in gran parte costituito da boschi, montagne e vaste aree rurali.

Questi ambienti naturali, meravigliosi ma spesso aspri, saranno lo sfondo di lavori che documentano la vita di chi resiste alle difficili condizioni, alle forze della natura, alle

intemperie, alla solitudine e dopo la catastrofe nucleare di Fukushima persino all'invisibile radioattività, fedeli alle proprie radici, rifiutando la frenetica vita nelle grandi città.

Parlando di tradizioni, infine, nel caso del Giappone sarà impossibile ignorare il ruolo che ha la cultura gastronomica nella società e nella famiglia giapponesi, oltre che nella percezione del paese che abbiamo nel resto del mondo.

Il progetto "Destinazione... Giappone" è in collaborazione con l'Istituto Giapponese di Cultura di Roma, con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto.

Programma cinematografico

Le proposte cinematografiche di "Destinazione..." condurranno alla scoperta del Giappone attraverso opere recenti, di autori giapponesi e non, che raccontano il Paese in primo luogo attraverso il suo territorio, secondo lo specifico del Trento Film Festival.

Alle origini del ruolo della natura nella cultura e spiritualità giapponesi vanno tre lavori come *Umi Yama Aida - In Between Mountains And Oceans* di Masaaki Miyazawa, *Forestry* di Tetsuichiro Tsuta e *Milieu* del francese Damien Faure, che si concentrano i primi due sul rapporto con foreste e alberi, il terzo su quello con le montagne.

La vita di piccole comunità di montagna fortemente resilienti è al centro di *Chiisana Akari* di Ryusuke Ohno e *Dryads In A Snow Valley* di Shigeru Kobayashi, ma un cortometraggio come *Ikeru Hito* di Akio Yuguchi ricorderà come anche in Giappone spopolamento e invecchiamento mettano a rischio la sopravvivenza di un intero stile di vita in profonda simbiosi con la natura.

Tra i tanti documentari che negli ultimi anni hanno registrato i postumi del terremoto e tsunami del marzo 2011 e della conseguente catastrofe nucleare causata dall'impianto di Fukushima Dai-ichi, ne saranno proposti due tra i più recenti, che nella distanza temporale dall'evento rendono ancor più evidente l'impatto della tragedia: *Furusato* del tedesco Thorsten Timpop documenta la sopravvivenza di una comunità nella "zona di esclusione" circostante l'impianto, *Trace Of Breath* di Haruka Komori fa lo stesso per quanto riguarda l'area investita dallo tsunami, concentrandosi su un unico bizzarro e testardo protagonista.

La cultura gastronomica giapponese, profondamente legata a tanti altri temi toccati dal programma, verrà celebrata con il cortometraggio *Katsuo-Bushi* di Yu Nakajima e in due film come *Ramen Heads* di Koki Shigeno, viaggio alla scoperta dell'incredibile mondo del piatto tipico giapponese per eccellenza, e *The Birth Of Saké* di Erik Shirai, che svelerà segreti e rituali dietro la produzione tradizionale della celebre bevanda nipponica.

Completano il programma di "Destinazione... Giappone" due proiezioni davvero speciali: quella co-organizzata con Istituto Giapponese di Cultura del recente restauro del capolavoro *La ballata di Narayama* (Narayama Bushiko) di Shohei Imamura, presentato al Festival di Cannes 2017 e che sarà a Trento in prima italiana, e l'anteprima in collaborazione con BIM del documentario *Ryuichi Sakamoto: Coda* di Stephen Nomura Schible, ritratto del poliedrico musicista e celebrato compositore di colonne sonore, ma anche attivista per l'ambiente e contro il nucleare, presentato all'ultima Mostra del Cinema di Venezia.

Alla vigilia del festival di Trento, domenica 22 aprile, il programma di "Destinazione... Giappone" verrà presentato dal curatore Sergio Fant nell'ambito dell'evento italiano per eccellenza e maggiore appuntamento europeo dedicato al cinema asiatico, il Far East Film Festival di Udine, in occasione della proiezione in collaborazione tra i due festival di *Ramen Heads*.

Numerose anche le attività della sezione “Destinazione... Giappone”. Oltre all’ampia selezione di film, sarà possibile scoprire questo affascinante Paese con degustazioni, mostre, incontri letterari e convegni. Le varie iniziative saranno realizzate con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto.

Si inizierà giovedì 26 aprile alle 19.30 alla Bottega Mandacarù con “Giappone rurale: natura e tradizione in quindici scatti”, a cura dell’Associazione Yomoyamabanashi. Venerdì 27 aprile alle 18 “Haiku e saké” a Palazzo Roccabruna: Lisa Orlandi dialoga con l’autrice Susanna Tartaro. Alle 19.30 è la volta di “In viaggio con papà” alla Bottega Mandacarù.

Si continua sabato 28 aprile alle 12 e alle 13.30 a Palazzo Roccabruna con “Trentin Sushi – Show cooking”, a cura di Gianfranco Grisi. Al Parco dei Mestieri alle 16.30 “Mukashi mukashi: c’era una volta... il ventaglio” a cura di Monica Monachesi, e “Memory Yokai”, a cura di Ayami Moriizumi. Sempre sabato 28 alle 18, a Palazzo Roccabruna, presentazione del volume “Il libro del ramen”, di Stefania Viti.

Domenica 29 aprile alle 10.30 e alle 14.30 a Floridita dimostrazione di Ikebana, l’arte della disposizione dei fiori, con l’evento “Hanami. Ammirare la bellezza dei fiori”.

Lunedì 30 aprile alle 17 sarà la volta di “Inimicizie storiche e sviluppi nucleari in Estremo Oriente”, a cura di Mirco Elena, ospitato dal Centro per la Cooperazione Internazionale, mentre l’1 maggio alle 10 Roberto Gretter presenterà “Origami in bilico tra arte, tecnologia, didattica”, al MUSE. Sempre l’1 maggio, alle 11 e alle 16 al Parco dei mestieri “Il bosco e la montagna, visioni del Giappone”, a cura di Andrea Stenico. Alle 16.30, nei locali di Incontro, viaggio nell’arte vestimentaria nipponica con “Il kimono: vestire con arte o arte del vestire?”, a cura della maestra Tomoko Hoashi e della professoressa Susanna Marino.

Il 2 maggio alle 21 a Impact Hub, grande evento con Speck&Tech 22 “Insert Coin”, sulla cultura dei videogame, mentre venerdì 4 maggio a Palazzo Lodron “Il geografo e il viaggiatore: Calvino e Celati”, di Massimo Rizzante in dialogo con Wada Tadahiko.

Sabato 5 maggio a partire dalle 11, dialogo con Tawada Yoko per l’evento “Tra Tokyo e Berlino”, assieme a Giorgio Amitrano e Wada Tadahiko, alla Sala Conferenze della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, mentre alle 18.30 a Palazzo Lodron “La foresta millenaria” di Jiro Taniguchi: Enrico Azzano dialoga con Mauro Uzzeo. Infine, domenica 6 maggio alle 10 “Workshop di furoshiki”, a cura di Yayoi Nakanishi, presso la Cooperativa Laboratorio Sociale.